



Al Personale T/A

E, p.c.:

Rettrice

OO.SS. di Ateneo

RSU

Rappresentanti T/A in: SA: Marco Angelini e Rosaria Bucci  
CDA: Pierpaolo Baldini e Fabrizio Carnicelli  
Consulta del Personale: Pierfrancesco Scoccia

Segretario Regionale UGL: Piero Peretti

Oggetto: Permessi retribuiti per gravi motivi ex art. 30, comma 2 CCNL 16.10.2008 – Personale tecnico-amministrativo e Collaboratori linguistici (Direttoriale prot. 5572 dell'11 febbraio 2014).

Cari Colleghi,

la recente circolare di cui in oggetto, ha generato notevoli perplessità, sia di ordine legale, sia di applicabilità concreta delle disposizioni che vi sono contenute.

Innanzitutto l'articolo 30 del CCNL 16.10.2008 non si compone del solo comma 2, ma di 8 commi, di cui il primo comprende tre tipologie di permessi, mentre la presente circolare riunisce tutte le tipologie di permessi per gravi motivi personali, sanitari o familiari nel solo comma 2, limitandone la fruibilità a **sole 18 ore complessive nell'anno**.

Nei due allegati troverete i commenti alle disposizioni della circolare ed i riferimenti alle varie norme citate.

In secondo luogo, al contrario di quanto asserito nelle motivazioni ("al fine di assicurare un'oggettiva valutazione della gravità del motivo personale o familiare orientata a concedere le autorizzazioni nell'ottica della disponibilità e sensibilità verso le esigenze di tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo") ci sembra che queste disposizioni, più che venire incontro alle esigenze di tutto il personale ed essere orientate alla concessione delle autorizzazioni, siano al contrario orientate a negarle; per di più addossando ai Responsabili delle strutture compiti di polizia preventiva (senza peraltro averne gli strumenti) sulla veridicità di quanto affermato **sotto propria responsabilità** dal dipendente stesso nella richiesta del permesso!!!

Assurdo e kafkiano che si richieda poi la fotocopia di un documento valido, come se il funzionario e l'Amministrazione non conoscessero il proprio dipendente e non fossero già in possesso di tutte le informazioni necessarie.

Questo per quanto riguarda la veridicità delle autocertificazioni. Per quanto riguarda invece l'organizzazione del lavoro nelle singole strutture, a noi pare che finora i Responsabili, almeno quelli con cui abbiamo avuto a che fare, se la sono sempre cavata egregiamente. Che bisogno c'era della loro "validazione" e della possibilità di "non validare" la richiesta del dipendente? Scaricare su di loro la responsabilità del dipendente infedele o del proprio "mancato controllo"? Non bastava un semplice "Visto, si autorizza"?

Certo è che il potere (e il dovere) di controllo lo ha l'Amministrazione e, come fa per le visite fiscali, può e deve farlo anche in questi casi. Se qualche dipendente ha approfittato troppo di questi permessi, l'Amministrazione sa benissimo chi sono, ed è giusto che su questi si appuntino i controlli (non certo

UGL Unione Generale del Lavoro – L'Aquila  
Viale Alcide De Gasperi, 34 – 67100 L'Aquila  
Tel. 0862 204386 – Fax. 0862 1960107  
uglaq@inwind.it

preventivi, però), ma non è per niente giusto che, per non prendersi la responsabilità diretta di provvedimenti disciplinari verso pochi dipendenti, l'Amministrazione veda noi tutti in questa maniera, senza tener conto delle leggi e dei nostri diritti minimi acquisiti e garantiti dal CCNL di comparto.

Esortiamo gli altri Colleghi delle OO.SS., la RSU ed i nostri rappresentanti nella Consulta del Personale, in Senato Accademico ed in Consiglio di Amministrazione a far sentire anche la loro voce e ad una maggiore e più attenta tutela nei confronti di TUTTO il Personale.

Un cordiale saluto

Giuseppina Pellegrini – Delegata in contrattazione decentrata  
Ascenzo Gubiotti